

Da poi disnar, fo Pregadi per scriver e risponder a Roma, et sopravene letere di Roma di l'orator nostro, di 10. Nulla da conto, ma spaza per uno corrier di Ingaltera, qual va in Ingaltera in pressa, et scrive di le letere d'Ingaltera, di 17, al suo orator è li, di tre oratori electi per il Concilio, et inteso il perlongar li ha fato restar; et aver electo capitano di 33 barze uno nominato . . . . ., e che voleno far facende a tempo novo e presto contra Franza, e altre particularità, come si ave per avanti, di 20, di l'orator nostro da Londra, e in merchadanti nostri, di 25 fevrer. *Item*, dito orator di Roma, zercha l'acordo, replica *ut ante*.

*Di sier Marin Zorzi el dotor orator nostro al vicerè, date a Butri, a dì 10.* Come era stà fato le mostre di le zente de li, et trovato esser lanze spagnole 900, cavali lizieri 1000, fanti 10 milia con li venturieri, quali hanno carlini 30 nuovi al mexe, ch'è ducati 2, e li pagano ogni 36 zorni. Poi è le zente pontificie, lanze 500 et fanti . . . *Item*, voleno far fanti 3000 a conto di la liga, per terzo. *Item*, che voleano passar Po e venir di qua; ma visto francesi tutti esser passati Po et venuti in parmesana, voleno restar e fortificarsi, e non li temeno; fanno stechadi etc. E havendo inteso voleno meter el cardinal San Severin legato dil Concilio in Bologna, atendeno si lo pono prender e romper le zente verano con lui; e sopra questo scrive quanto i fano, *ut in litteris*.

12 *Di Ravena, dil cardinal Sedunense, sguizaro, legato in Lombardia, di 11.* Come è li, e vol venir a Venetia, et portar li ducati 16 milia auti dal Papa e Spagna per asoldar 6000 sguizari, et la Signoria *etiam* darà li ducati 8000 per la sua parte per questo effecto; però dimanda se li mandi pazazo sicuro, *ut in litteris*.

*Di Udene, di sier Andrea Trivixan el cavalier, luogotenente e provedador in la Patria di Friul, di 10.* Come à 'uto aviso da Gemona, esser capitato de li 6 merchadanti todeschi vien a Venetia, tra i qual uno non è più stato, e dicono di sopra non si fa una preparation al mondo di guerra; et si dice seguirà la pace tra l'Imperador et la Signoria nostra etc.

Fu posto, per i savii, mandar li danari a far 2000 arzieri in su l' isola di Candia e condurli de qui, e siali provisto de pazazo, *ut in parte*, et fu preso. Ave . . . di no, ma sarano tardi; si dovea far zà uno anno. Non ave execution.

Fu posto, per i savii d'acordo, una letera a l'orator nostro in corte, in materia di l'acordo con l'Imperador. Semo contenti far quello vol la Beati-

tudine pontificia, e lassarli Vicenza libera, con altri capitoli, *ut in litteris*, i qual non scriverò perchè non l'intisi; ma debi conzar quel di rebellì etc., *ut in ea*. Contradise sier Marin Morexini, fo avogador, intervenendo la recuperation dil nostro stato di Lombardia si dica Cremona e Geradada, et sopra altri capitoli parloe, *ut patet*. Li rispose sier Alvise Pixani savio a terra ferma; poi parlò sier Piero Bernardo, vien in Pregadi, qu. sier Hironimo, dicendo haveva leto tute le historie etc., e confortò l'acordo libero e far quello i voleno, perchè non si pol far altrimenti etc. Et li consieri messeno, instigati dal Doxe che non vuol questo acordo a questo modo ma non parla et tase, e cussi messeno de indusiar a un altro Pregadi. Andò le parte: 88 di savii, 105 di consieri, et questa fu presa, e fo sagramentà il Conseio, et veneno zoso avanti una hora di note.

*Di sier Matio Sanudo pagador in campo, vidi letere, date in Vicenza, a dì 11, hore 2 di note.* Come ozi, per quelli stratioti di Thodaro e Lada, sopra la campagna di Verona è stato preso uno nominato Marco Antonio Palavexin, zentil homo parmesan. Era homo d'arme et è zentil persona, dove per non haver altro locho de qui, à lozato con esso pagador. *Item* scrive, Ponte Poxero esplorador torna a Mantoa.

È da saper, sier Piero Gradenigo di sier Marin, 12\* stato prexon di todeschi, eri et ozi intrò in Pregadi come 40 criminal, perchè rimase civil ordinario in questa quarantia e, per parte presa, li fo reservato l'ufficio di la quarantia. È hora venuto e intrato, e starà per tuto il mexe di marzo.

Nota. Fo dito, Ortona Mar in l'Apruzo esser stà sumersa dal mar, per uno terramoto grande che vene et rupe il monte, et fe' grandissimo dano, che vastò la terra. Questa nova si have per navillii venuti, dita a bocha; di soto scriverò il tutto.

*Item*, in questo Golpho si rupe do barze di spagnoli con artelarie e monizion, dicono, per valuta ducati 20 milia. Andava a Ravena, da esser portate in campo di spagnoli etc.

Non voglio restar di scriver come ozi, hessendo alcuni oratori vicentini a la scala di Pregadi quando andava suso uno cancelier di zente d'arme, Lunardo di la Colombina, disse a' ditti vicentini: « Che fe' vu' qua? aspete' vu' la sententia, *videlicet* di Vicenza? » Loro risposeno: « Pur che la sia bona » e lui disse: « Si la non sarà bona, ve la farò riconzar », per la qual cosa fo acusato al Principe, qual chiamò i cai di X e ordinò fusse retenuto. E cussi fu preso e posto in camera, e poi colegiato, sieome dirò di soto.